



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Alla Provincia del Sulcis Iglesiente c/o Dott.ssa
Speranza Schirru
protocollo@cert.provincia.sulcisiglesiente.it
e p.c. 01-10-36 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Iglesias
e p.c. 04-02-30 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna meridionale
e p.c. 05-01-04 - Servizio Tutela della Natura e
Politiche Forestali - ANDREA DESSY

Oggetto: Piano di eradicazione del cinghiale (Sus scrofa) nell'isola di San Pietro. Comune di Carloforte. Proponente: Provincia del Sulcis Iglesiente. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art.5 DPR 357/1997 e s.m.i (Screening). Parere.

In riferimento all'istanza di screening presentata da codesta amministrazione in data 11 novembre 2025 (prot. D.G.A. n. 32713 del 11.11.2025) relativa al Piano in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n° 5 del 23.10.2025 la Provincia del Sulcis Iglesiente ha approvato il Piano di eradicazione del cinghiale (Sus scrofa) nell'isola di San Pietro, al fine di tutelare l'incolumità pubblica, le colture agrarie, la fauna selvatica e prevenire incidenti stradali causati dalla collisione dell'animale con autoveicoli.

La presenza del cinghiale nell'isola è legata ad immissioni illegali recenti (6-8 anni). Infatti, non si hanno evidenze storiche circa la presenza della specie, come riportato in documenti tecnici redatti dalla regione Sardegna (Carta delle Vocazioni Faunistiche del 2005 e suo aggiornamento del 2012, Piani di Gestione della ZSC e della ZPS del 2015) in cui si evidenzia come il cinghiale, sebbene ampiamente diffuso in Sardegna, non venga segnalato sull'isola di San Pietro, neanche da fonti storiche. Questo identifica la specie come una presenza alloctona ed invasiva e rappresenta una delle principali minacce per la biodiversità in situ, come sottolineato anche dalla IUCN (International Union for Conservation of Nature). La popolazione è stata stimata essere costituita da circa 100 – 200 cinghiali che corrispondono a densità di 2,1 – 4,1 cinghiali/Km².



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Il Piano è strutturato su una scala temporale di 4 anni, dal 2025 al 2029, e prevede interventi su tutta l'isola, anche all'interno degli istituti di protezione faunistica, e sarà focalizzato soprattutto nei comprensori con le densità maggiori e nelle aree più sensibili all'interno della Rete Natura 2000 in cui la specie può alterare habitat prioritari e specie di interesse conservazionistico. L'attuazione del Piano prevede il coinvolgimento di tutti gli Enti preposti, a vario titolo, nella gestione attiva del cinghiale e, a tal fine, è stato istituito un tavolo tecnico di concertazione con i rappresentanti del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale, del Servizio Sanitario della Provincia e del comune di Carloforte.

Le pratiche gestionali individuate per l'attuazione del Piano saranno esclusivamente metodiche di depopolamento che prevedono l'abbattimento dell'animale. Queste potranno essere incruente (catture con trappole o recinti mobili) o cruento (sistemi di abbattimento singoli o collettivi). I metodi di intervento ecologici (come recinzioni, deterrenti o di interventi sugli habitat) spesso utilizzati nella gestione del cinghiale per ridurre i danni da fauna selvatica, non saranno applicati perché non in linea con le finalità del Piano.

Per le attività di tipo cruento (sistemi di abbattimento singoli o collettivi), che richiedono l'uso di un'arma, verranno utilizzate esclusivamente munizioni atossiche.

I metodi di depopolamento incruenti prevedono:

- l'impiego di trappole o "chiusini", con chiusura manuale o automatica;
- l'impiego di recinti mobili in rete per la cattura dei cinghiali "Pig Brig";

I metodi di depopolamento cruenti si differenziano in:

- sistemi di abbattimento individuali (aspetto e cerca);
- sistemi di abbattimento collettivi (girata e braccata).

Le operazioni di controllo potranno essere realizzate secondo modalità differenti (potranno essere impiegate diverse metodiche in contemporanea).

Le operazioni di controllo attuate mediante abbattimenti selettivi e catture con chiusini e/o reti mobili potranno essere attuate durante tutto l'anno, per la girata le attività saranno interrotte nel periodo luglio – agosto (in prossimità delle aree umide per ridurre il disturbo, benché minimo, il periodo sarà ridotto ulteriormente, escludendo anche i mesi di maggio e giugno), mentre per la braccata si prevede l'



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

interruzione delle attività nel periodo marzo – settembre e sarà esclusa all'interno della ZPS ITB043035 Costa e Entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche - Isola di San Pietro. A conclusione delle azioni previste durante una singola annualità verrà predisposto dall'amministrazione provinciale un rapporto di verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni messe in atto.

Il Piano interessa la ZSC Isola di San Pietro (cod. ITB040027) e la ZPS Costa e entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche (cod. ITB043035).

Il Piano di Eradicazione ha ricevuto parere favorevole da parte di ISPRA, PROT. N. 0057087/2025 del 10.10.2025 (Rif. int. 51783/2025).

Premesso quanto sopra,

preso atto delle misure di mitigazione individuate, del parere favorevole rilasciato da ISPRA con nota prot. N. 57087/2025 del 10.10.2025, considerato che i piani di controllo sul cinghiale sono stati individuati dal Ministero dell'Ambiente (nota prot. 0013416 del 25.02.2020) come strumenti direttamente connessi e necessari alla gestione dei Siti Natura 2000, considerate le specifiche indicazioni sulle modalità di attuazione all'interno della Rete Natura 2000 previste dal Piano;

ritenuto di dover prevedere l'attuazione delle seguenti Condizioni d'Obbligo in applicazione delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), ed in particolare dell'All.B di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022:

- CO_GEN_6: qualora durante le attività dovesse essere verificata, nell'area interessata dalle stesse, la presenza di siti di nidificazione di specie faunistiche di importanza comunitaria, le attività di eradicazione saranno immediatamente interrotte e gli organi di tutela ambientale allertati; i lavori riprenderanno solo dopo che le specie tutelate siano state oggetto delle opportune misure di conservazione indicate dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale;
- CO_GEN_7: non verranno danneggiate o abbattute specie autoctone di interesse conservazionistico presenti nelle aree degli interventi;
- CO_GEN_11: per la verifica della corretta esecuzione dei lavori ci si avvarrà della stretta collaborazione di un esperto tecnico faunistico;

tenuto conto degli obiettivi di conservazione individuati nel piano di gestione della ZSC e della ZPS e delle "Misure di conservazione" approvate con DGR 15/20 del 19.03.2025 e dei "Criteri minimi uniformi per la



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” (DM 17 ottobre 2007), si ritiene che il Piano in esame se attuato nel rispetto della proposta presentata e delle Condizioni d’Obbligo sopra riportate, non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie e sull’integrità dei siti Natura 2000 sopra citati e non deve pertanto essere sottoposto alle ulteriori fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale.

Il presente parere, la cui validità è pari a 5 (cinque) anni in assenza di modifiche alle strutture e alla loro ubicazione, viene rilasciato esclusivamente ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Direttive regionali di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, ed è fatto salvo ogni altro parere e/o autorizzazione previsti dalle normative vigenti.

Ogni ulteriore intervento non contemplato negli elaborati trasmessi con la nota sopra citata, dovrà essere preventivamente sottoposto alle valutazioni di questo Servizio.

Distinti saluti.

Il sostituto del Direttore del Servizio

(art. 30, c.5 L.R. 31/1998)

Felice Mulliri

Siglato da :

VALENTINA GRIMALDI